

**Sabato della Ventinovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Lettera agli Efesini 4, 7 - 16****Luca 13, 1 - 9****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero.

**2) Lettura : Lettera agli Efesini 4, 7 - 16**

*Fratelli, a ciascuno di noi, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini».*

*Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.*

*Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.*

*Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Lettera agli Efesini 4, 7 - 16**

• **A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo (Ef 4,7) - Come vivere questa Parola?**

**Dopo il forte richiamo all'unità, Paolo nella Lettera agli Efesini prosegue dicendo che Cristo, asceso in cielo, ha effuso una varietà di doni per rendere idonei i cristiani a edificare il corpo di Cristo: apostoli, profeti, evangelisti, pastori e maestri (4,7-12).** In 1Cor 12, Paolo ammoniva i cristiani a non lasciarsi dividere da questi doni; ora invece può affermare che i doni aiutano i 'santi' a conseguire l'unità della fede, nella misura della pienezza di Cristo, crescendo così verso di lui, capo del corpo (4,13-16).

**È davvero ammirevole la fantasia divina nella diversificazione di doni, funzioni, compiti, carismi, ministeri...** Ciascuno di noi è il destinatario privilegiato della grazia ~ del dono di Cristo: **un dono personalizzato**, da accogliere con fiducia e consapevolezza, da mettere in atto con responsabilità, e non da fanciulli in balia delle onde (cf 4,14); **un dono reso continuamente condivisibile**. Che avrà sempre un'unica sorgente e mèta: Cristo, Figlio di Dio e capo del corpo mistico, il quale è in crescita e maturazione continua, con la collaborazione di ogni sua giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, nella carità (cf 4,16)!

Ci guidi o Signore, oggi, a ri-scoprire la grazia donata a ciascuno di noi, il ministero al quale sono stato chiamato, l'energia effusa in noi, la portata della nostra collaborazione responsabile... per edificare il corpo di Cristo, la Chiesa.

Facci ri-conoscere, Signore, la bellezza e la grandezza della tua chiamata, aiutaci ad accogliere il dono della tua grazia, sostienici nel ministero quotidiano tra i nostri fratelli e sorelle, finché tutti arriviamo all'unità della fede e della conoscenza di Te.

Ecco la voce di una missionaria in clausura: santa Teresa di Gesù Bambino e del Sacro Volto (dall'Autobiografia) : *«Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ritrovavo in nessuna delle membra che san Paolo aveva descritto, o meglio, volevo vedermi in tutte. La carità mi offrì il cardine della mia vocazione...:Nel cuore della Chiesa mia madre io sarò l'amore»*

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - [www.cercoiltuovolto.it](http://www.cercoiltuovolto.it)

● **Oggi, con l'insegnamento dell'Apostolo, il Signore Gesù ci annuncia, ci ricorda e rinnova in noi la "particolarità" del suo dono per noi.** Dunque, quel dono che ci unisce nell'amore per Lui, ha in ciascuno di noi una sua tonalità, un suo volto particolare. Questo sembra ci sia detto al ver.7: "A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Dio", dove la "misura non dice forse solo la "quantità", ma soprattutto la "qualità", la particolarità del suo dono a ciascuno di noi!

Il Signore risorto, salendo al Padre ("in alto"), "ha portato prigioniera la prigionia", così, sembra, alla lettera al ver.8: non siamo più nella prigionia del male e della morte.

E Paolo cita il Salmo 67(68),19 che si presenta nella tradizione ebraica con molta varietà di interpretazioni. Noi qui accogliamo il testo come si presenta e come Paolo lo legge: "Ha distribuito doni agli uomini". Strappando da noi il male e la morte ci ha fatto dono del suo Spirito e quindi dei doni particolari che lo Spirito Santo dona!

Ai vers.9-10 l'Apostolo ci porta a considerare ulteriormente questa ascesa del Signore "al di sopra di tutti i cieli", cioè appunto a Dio Padre, per dirci che Gesù risorto "ascese" perché "prima era disceso quaggiù sulla terra" (ver.9). In questo suo scendere sulla terra, Egli visita con la sua opera di salvezza "tutte le cose" (ver.10)!

E per questo Egli è "pienezza di tutte le cose"! **Tutto è stato visitato e salvato dalla sua opera di salvezza con la quale Egli ha strappato tutti e tutto dalla prigionia della male e della morte! In Gesù tutto è nuovo! Siamo e viviamo in cieli nuovi e in terra nuova**, noi stessi radicalmente "rinnovati" dalla sua Pasqua di salvezza e di amore.

#### 4) **Lettura : Vangelo secondo Luca 13, 1 - 9**

*In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».*

*Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».*

#### 5) **Riflessione**<sup>14</sup> **sul Vangelo secondo Luca 13, 1 - 9**

● **Cristo vuole che il massacro dei Galilei e l'incidente della torre di Siloe commuovano veramente il cuore degli uomini che gli parlano, mentre essi desiderano solamente sapere se coloro che sono morti erano puniti da Dio per i loro grandi peccati.**

Queste persone rischiano di rinchiudersi nelle loro idee troppo umane su Dio, mentre Gesù è venuto per aprire loro la via ad una vera comunione con Dio, in una nuova vita. È vero che essi non troveranno una nuova spiegazione semplicistica alla sofferenza, ma attraverseranno gli avvenimenti, anche i più crudeli, in modo diverso, con un'altra prospettiva.

**Gesù soffre a non essere capito.** Eppure è come quel vignaiolo, che fa l'impossibile per salvare il fico sterile. Sa che attraverso di lui deve essere salvato ciò che è perduto.

● **«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,3) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù, per il suo insegnamento, prende lo spunto da due tragici fatti avvenuti poco prima in Gerusalemme: la morte di diciotto persone travolte dal crollo della torre di Siloe e l'uccisione di Galilei, mentre offrivano il sacrificio a Dio, ordinata da Pilato.**

Coloro che riferiscono questi fatti desiderano sapere se quei morti fossero stati puniti da Dio per i loro peccati: costoro attribuiscono queste morti alla giustizia punitiva di Dio. Gesù vuole eliminare

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Monaci Benedettini Silvestrini

questa idea (implicitamente lascia capire che la morte dei diciotto sarebbe da attribuire all'imperizia dei costruttori e la morte violenta dei Galilei all'esercizio violento del potere da parte di Pilato).

Anche oggi, davanti a morti e violenze, non scarichiamo la colpa su Dio, ma ricerchiamone la causa in persone che infliggono angherie e violenze ai più deboli e preghiamo perché gli uomini non commettano più soprusi verso gli altri e rispettino anche la natura (considerandola un organismo vivente).

O Signore, fatti attenti alle persone in difficoltà e ci impegniamo con coerenza al servizio del Vangelo, imitando il tuo amore verso tutte le creature.

Ecco la voce di uno scrittore e testimone dei nostri giorni Eckhart Tolle : *"La sofferenza viene inflitta non da Dio ma dagli esseri umani a loro stessi e ai loro simili, nonché da certe misure difensive che la Terra, la quale è un organismo vivente e intelligente, prenderà per proteggersi dall'assalto della follia umana. Per la via della sofferenza si può arrivare all'illuminazione"*.

● **"No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo." (Lc 13, 4) - Come vivere questa Parola?**

**L'interlocutore di Gesù è sempre la folla.** Dai segni del tempo atmosferico, Gesù passa alla cronaca: **gli raccontano di un eccidio, tanto crudele quanto inutile, compiuto da Pilato nei confronti di alcuni galilei**, uccisi assieme agli animali del sacrificio che stavano per fare. Gesù ribalta la notizia alla folla con la domanda se questi non fossero stati più peccatori di altri per meritarsi tale morte. **Fa ricorso anche ad un'altra notizia di cronaca recente e obbliga la folla ancora a pensare chi sia più peccatore.**

Come un ritornello **la sua asserzione obbliga ad un pensiero che rovescia l'idea di peccato**, di peccatore e di punizione: *"No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo."* Non è la fine o l'ipotetica punizione che dice il grado di peccato delle persone. Il problema non sta nel misurare la quantità di peccato o la gravità degli incidenti capitati, perché non c'è commensurabilità e dunque non c'è proporzione tra queste realtà. **La questione è svegliare il pentimento che fa crescere il desiderio di allontanarsi dalla propria malvagità, grande o piccola che sia. Si tratta di arrivare al pentimento, al desiderio di conversione e alle azioni che rendono evidente questa conversione.**

Signore, fa' che non ci prediamo gioco di te. L'amore tuo ci aiuti a riconoscere il nostro peccato e a prenderne le distanze, senza ipocrisia, senza presunzioni.

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia 18/11/2014) : *"La Parola di Dio è capace di cambiare tutto, ma non sempre abbiamo il coraggio di credere nella Parola di Dio, di ricevere quella Parola che ci guarisce dentro. Bisogna ricordare la Parola di Dio, custodirla, vigilarla e obbedire alla Parola di Dio, per incominciare una vita nuova, convertita."*

● **Gesù, per farci riflettere, ci propone due esempi abbastanza forti, quello cioè dei Galilei massacrati da Pilato e quello delle persone uccise in un incidente a Gerusalemme.**

*"Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo»".* Nel contesto attuale è un discorso che nessuno avrebbe preferito ascoltare perché ormai siamo bombardati quasi ogni giorno da notizie di guerre, covid, femminicidi, incomprensioni... Ora basta! Facciamo un estremo esame di coscienza e domandiamoci con Joseph Gevaert: *"che cos'è l'uomo? Chi sono io? Quale è il senso dell'esistenza umana? A prima vista sembra che l'umanità nel momento presente della storia sia più matura per dare una risposta a questi interrogativi, perché mai lo sviluppo delle scienze è stato così vasto e specializzato. Però un mondo dominato unicamente dalla scienza e della tecnologia potrebbe anche rivelarsi inabitabile, non solo dal punto di vista biologico, ma soprattutto dal punto di vista spirituale e culturale".* **È proprio vero, nessuno di noi può dire di essere migliore. Nessuno di noi può sentirsi al sicuro. Ecco quindi la necessità del cammino di conversione** che può portare anche a scelte difficili. Tutto sommato, è sempre valido l'appello alla conversione anche se è un cammino lungo e difficile.

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa, con le parole e le opere, sia un continuo richiamo alla conversione, che porta gli uomini alla vera libertà dei figli di Dio ?
- Preghiamo perché l'impegno sociale dei credenti superi la diplomazia e la ragione di stato, per una giustizia evangelica frutto di carità e di amore ?
- Preghiamo perché ogni cristiano eserciti il proprio ministero con attenzione particolare alle persone in difficoltà o segnate da sofferenze fisiche o morali ?
- Preghiamo perché i giovani riscoprano la loro vocazione alla vita, attraverso un impegno coerente con il messaggio del vangelo ?
- Preghiamo perché la nostra comunità impari la pazienza di Dio e abbia il coraggio di seminare gratuitamente la sua parola in tutti i luoghi e in tutti gli uomini ?
- Preghiamo perché il Signore ci liberi dalla morte improvvisa ?
- Preghiamo per la riscoperta delle opere penitenziali ?

**7) Preghiera finale : Salmo 121  
Andremo con gioia alla casa del Signore.**

*Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!*

*Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.  
È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore.*

*Secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.*